

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **62 (1993)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Valchiavenna

Tavola rotonda
sui Musei a Chiavenna

Sabato 14 novembre scorso si è tenuta a Chiavenna una tavola rotonda sul tema «Beni culturali e territorio in Valchiavenna / Il museo come luogo di riferimento per la comprensione delle risorse culturali locali». Vi hanno preso parte docenti universitari, direttori di musei, cultori della materia e amministratori locali coordinati dal presidente del Museo della Valchiavenna prof. Guglielmo Scaramellini, titolare della cattedra di geografia umana alla Statale di Milano. Particolare interesse hanno suscitato gli interventi del prof. Francesco Fedele, docente di antropologia all'Università di Napoli che da anni conduce indagini archeologiche in Valchiavenna, del dott. Ermanno Arsian, direttore delle raccolte archeologiche del Comune di Milano, del dott. Paolo Raineri instancabile promotore di iniziative culturali.

Nel corso del dibattito è stata evidenziata la spiccata vocazione del territorio chiavennasco a sede di un centro di documentazione scientifica sulle Alpi Centrali. Si tratterebbe ora di valutare cosa sia possibile realizzare dell'ipotesi avanzata anni or sono di un Museo delle Alpi Centrali Lombarde che potrebbe fin da ora contare su non poche potenzialità anche sul versante degli studiosi e degli istituti universitari e scientifici disponibili e in parte già operanti nella zona.

Una ristampa del «*Viaggio pittoresco*»
del pittore svizzero
Johann Jakob Meyer (1787-1858)

Una interessante iniziativa culturale è stata promossa e realizzata dall'impresa Quadrio Curzio, operante ormai da anni a Milano nel settore delle grandi costruzioni stradali, ma sempre legatissima alla Valtellina e a Tirano, in particolare, dove hanno sede alcuni uffici della società. Si tratta della ristampa delle 36 illustrazioni che costituiscono l'album «*Voyage pittoresque sur la nouvelle route depuis Glurns en Tyrol par le Col de Stilfs (Passo dello Stelvio) par la Valteline, le long du lac de Come, jusqu'à Milan*» del pittore svizzero J.J. Meyer pubblicato a Zurigo nel 1831, poco dopo la realizzazione della famosa strada.

L'iniziativa editoriale, fuori commercio, è stata presentata sabato 24 ottobre scorso nel palazzo tiranese della famiglia dalla presidente della società Maria Agnese Cima Quadrio-Curzio e dal coordinatore editoriale dott. Giovanni Pini che hanno posto l'accento sulle sue motivazioni culturali. Dopo di loro il prof. Antonio Migliacci, docente del Politecnico di Milano (e membro della commissione tecnica per le scelte degli interventi più idonei al rilancio economico della provincia finanziato dalla legge speciale approvata dopo le calamità naturali) ha illustrato alcune pratiche osservazioni suggerite dalla pubbli-

cazione. In sostanza egli ha invitato a considerare, alla luce dell'esperienza, la validità delle iniziative stradali realizzate in Valtellina dal governo austriaco nei primi anni dell'Ottocento e a cogliere l'occasione della legge speciale per risolvere i problemi viari della nostra valle, da cui dipende gran parte della sua economia.

Da Poschiavo (forse) a Zagabria la mostra

«Carte incise-Segni nella storia»

Dal 28 novembre al 13 dicembre sono state esposte a Poschiavo, nella Galleria della PGI, le opere presentate alla Rassegna di grafica e poesia «Carte incise-Segni nella storia». Una mostra dovuta, visto che la PGI di Poschiavo figura fra i promotori dell'iniziativa nata nell'ambito dei rapporti «oltre confine» e della collaborazione fra Valtellina e Grigioni Italiano.

Dopo gli allestimenti di Teglio, Sondrio, Biasca e di Poschiavo il Museo Etnografico Tiranese sta valutando la possibilità di una trasferta della mostra in Croazia caldeggiata dall'amico Grytzko Mascioni, presidente dell'Istituto di Cultura Italiana di Zagabria.

È uscito il Bollettino n. 44 della Società Storica Valtellinese

È stato recentemente distribuito agli iscritti il Bollettino della Società Storica Valtellinese n. 44. Benché stampato nel 1992, l'anno di pertinenza del volume è il 1991. Per questo vi compare – oltre alla segnalazione della pubblicazione «Rezia antica e moderna dall'Adda al Reno», numero speciale dei «Quaderni» (indicati come «prestigiosa rivista di lingua italia-

na») – il testo inedito dell'intervento del prof. Riccardo Tognina al convegno «Grigioni e Valtellina dalla Cisalpina ai giorni nostri» tenuto a Tirano nel 1984. Con la pubblicazione della relazione «Valtellina e Valle di Poschiavo: rapporti del passato e problemi del presente» del prof. Tognina, che fu socio del sodalizio oltre che promotore fra i più convinti e fattivi della collaborazione culturale fra le valli del Grigioni Italiano e la Provincia di Sondrio, la Società intende offrire occasione per utili considerazioni sull'argomento e partecipare in questo modo alle celebrazioni del 1991 per il 700° della Confederazione.

Diversi altri contributi pubblicati, recensioni e segnalazioni, rivestono, in varia misura, interesse per la storia dei Grigioni. In particolare la recensione di Saverio Xeres al volume «Riforma e società nei Grigioni, Valtellina e Valchiavenna tra '500 e '600, i contributi, di Mario Vesnaver, sullo stesso argomento, di F. Palazzi-Trivelli, Riformati, cattolici, reti, Valtellini: baruffe in Sondrio a cavallo tra Cinque e Seicento, di G.D. Oltrona-Visconti, 1635-1636: due Duchi in campo e due versioni sulla mancata esecuzione del trattato di Rivoli, di G. Da Prada, incendi, peste e soprusi, macabra trilogia per gli alloggi ed i passaggi delle truppe del Rohan a Grosotto (1635-1637).

Incontri culturali a Tirano e a Morbegno organizzati dal Sindacato Pensionati CISL

Si è concluso a Tirano il primo ciclo di dieci incontri culturali su argomenti di interesse locale promosso dal Sindacato Pensionati della CISL e dalla casa di riposo «Città di Tirano». L'iniziativa ha ottenuto un buon successo e, a richiesta degli

stessi partecipanti, sarà ripetuta anche nel prossimo anno.

Gli incontri si sono tenuti presso la Casa di Riposo per favorire la partecipazione degli anziani ospiti e dar loro modo di socializzare con i convenuti per le varie lezioni.

Un analogo ciclo è stato organizzato anche a Morbegno a cura del sindacato stesso di cui è presidente provinciale il prof. William Marconi.

La mostra «I Reti» è stata riallestita a Como

La prestigiosa mostra «I Reti», realizzata dal Museo Retico di Coira, nell'ambito della collaborazione fra le Comunità di lavoro delle regioni alpine (Arge Alp), è stata riallestita a Como per iniziativa della Regione Lombardia, del Comune, del Museo «Giovio» e della Società Archeologica Comense, nel Salone San Francesco dove è rimasta aperta fino al 24 gennaio. La mostra riunisce per la prima volta i reperti attinenti la Cultura retica provenienti da una vasta area che abbraccia i Grigioni, la Valle dell'Adige e l'alta Lombardia, relativi ad un periodo che va dal 13° secolo a.C. alla romanizzazione. In ambito scientifico l'iniziativa e gli studi relativi sono considerati dagli esperti di grande interesse scientifico.

Una iniziativa della regione nel campo dei beni culturali

Per iniziativa del Servizio Musei della Regione Lombardia le Province Lombarde coordineranno, nel rispettivo territorio, un'importante iniziativa nel campo della catalogazione dei beni culturali mobili,

maggiormente esposti ai rischi di furto.

Si tratta di un progetto la cui prima fase sarà dedicata alla individuazione degli inventari e delle catalogazioni già realizzati.

È un primo passo verso la razionalizzazione degli interventi in questo importante settore. L'obiettivo è quello di giungere al più presto ad una conoscenza puntuale del lavoro già svolto per poter procedere di conseguenza alle successive fasi del progetto nel tentativo di giungere a una catalogazione più completa possibile.

È in preparazione una biografia del compositore valtellinese don Sergio Marcianò

L'editore milanese Miano pubblicherà presto un'opera biografica sul musicista valtellinese don Sergio Marcianò, docente di organo e composizione organistica al Conservatorio statale «Vivaldi» di Alessandria e per diversi anni organista e maestro di cappella nelle collegiate di Tirano e di Sondrio. Le sue composizioni organistiche del periodo 1954/1982, da lui stesso eseguite, sono state raccolte su dischi dalla Fonit Cetra.

Una importante mostra di Wanda Guanella nella sala del Palazzo del Governo a Sondrio

È stata assai apprezzata la mostra di Wanda Guanella tenuta su invito della Provincia nella sala delle esposizioni del Palazzo del Governo recentemente ribattezzata «Sala Ligari», dal nome dei noti pittori sondriesi.

I grandi quadri della bravissima e sensibile artista retica – tutti ritratti, singoli o

di gruppo realizzati fra il 1985 e il 1992 – hanno animato la grande sala nel cuore della città richiamando l'attenzione di un vasto pubblico. Equamente distribuiti i soggetti fra personaggi illustri (Tinguély, Turoldo, Montanelli, l'economista Siro Lombardini, il critico De Monticelli) e personaggi della quotidianità. La mostra era inoltre accompagnata da un elegante catalogo bilingue (it. e ted.) introdotto da una nota critica di Ivan Fassin e da una schietta «nota autobiografica».

Impegnati e lusinghieri anche gli scritti comparsi per l'occasione sulla stampa locale.

Il convegno di Chiavenna per i 50 anni dalla morte del poeta Giovanni Bertacchi

Il Comune di Chiavenna ha onorato Giovanni Bertacchi nella ricorrenza dei 50 anni dalla morte con un riuscito convegno alla cui realizzazione hanno contribuito

anche la Provincia, la Comunità Montana, la Regione e il Centro Studi Storici Valchiavennaschi. Venerdì 27 e sabato 28 novembre, nella sala «Bertacchi» della sede chiavennasca della Banca Popolare (casa natale del poeta), un qualificatissimo gruppo di relatori, per lo più docenti universitari e specialisti, ha intrattenuto un pubblico, attento e interessato, sui diversi aspetti dell'opera del «poeta della montagna».

Numerosi nelle relazioni i riferimenti ai legami di Bertacchi con l'Engadina e in generale con la Svizzera.

Relazioni e comunicazioni (una di queste di Gian Andrea Walther su «Bertacchi, Segantini e la Val Bregaglia») saranno raccolte nel volume degli «atti» la cui pubblicazione è stata annunciata dagli organizzatori.

La sera del 27, nella Collegiata di San Lorenzo, la Corale Laurenziana, il Coro Nivalis e i Giovani cantori di San Fedele hanno tenuto un apprezzato «Concerto in memoria».